

## *Tra progetti in corso e accuse di speculazione l'area è diventata commerciale solo in parte*

RIVALTA - E' stata presentata nel 2008 la seconda variante al piano regolatore, cui la Regione ha risposto l'anno successivo con le sue osservazioni, mentre lunedì il consiglio comunale ha approvato le controdeduzioni. Accogliendo in parte le richieste dell'ente, il Comune ha ridotto di 35820 metri quadri la superficie edificabile totale del piano, con 1040 abitanti previsti in meno, mentre la Regione ne aveva chiesti 1500. Su via Sangano si passa da 4319 metri quadri a 2390, e da 86 a 48 abitanti. Le case inoltre si allontanano dall'area industriale e dalla strada. Un intervento residenziale è stato eliminato da via Giaveno, con 283 abitanti in meno. Grosso taglio anche in zona Cascina Abbruciata, dove si passa da 10600 metri quadri a 7500, e da 265 a 154 abitanti previsti. Cambi anche architettonici al Dojrone, dove la Regione aveva chiesto lo stralcio dell'intervento per lasciare l'area a destinazione agricola. La risposta del Comune è che quella è già ora un'area produttivo-artigianale, perché includeva alcune stalle, e quindi non potrebbe tornare a essere coltivata. L'intervento edilizio nella borgata si riduce da 16mila metri quadri a 9mila, passando da 320 a 190 abitanti, mentre le case avranno solo due piani fuori

terra, anziché i tre previsti all'inizio. In merito alle zone produttive, verso Bruino sarà stralciata l'area più vicina a via Sangano, con una riduzione del 25 per cento, mentre l'espansione sarà estesa sul lato opposto di via Bruino, con quinte arboree e una viabilità dedicata.

Al centro della discussione c'è stata però soprattutto l'area Cadam, ditta di Gerbole che nel 2007 dichiarò fallimento subito dopo avere ottenuto il cambiamento di destinazione d'uso da produttiva a commerciale e avere scorporato l'attività industriale dalla proprietà immobiliare, mettendo così quest'ultima al riparo dal fallimento stesso. Molti lavoratori sono ancora in cassa integrazione o in mobilità. I sindacati accusarono il Comune di alimentare la speculazione, e la questione continua a sollevare dubbi anche tra i componenti della maggioranza. La soluzione proposta dal sindaco Amalia Neirotti in un emendamento, e approvata dal Consiglio, prevede che l'area commerciale, all'inizio prevista di 5mila metri quadri, possa occupare al massimo il 40 per cento di questa superficie. Nello spazio rimanente sorgeranno invece uffici, attività di supporto o artigianali.

**C.Cal.**